



440Hz esiste un complotto?

Esiste un complotto che ha voluto far scomparire il LA a 432Hz, sostituendolo con quello a 440Hz?

Ad una domanda di questo tipo è complesso rispondere in modo adeguato e serio. Per farlo serve un'analisi approfondita delle ragioni che hanno portato alla decisione di standardizzare il LA a 440Hz

e delle dinamiche che hanno mosso questa scelta. Ma non solo, occorre anche definire che cosa si intende per "musica" e per "armonia" e integrare con gli studi che si sono fatti in questi ultimi secoli. Prima di tutto è giusto sapere che nella storia della musica, l'**accordatura** è cambiata varie volte, oscillando da poco sotto i 400Hz fino oltre i 500Hz. In un percorso di ricerca questo è ovvio e anche giusto. Fa parte della sperimentazione, provare varie opzioni.

Ciò che è notevolmente irritante, è che questo argomento venga trattato in modo "sensazionalistico" dagli uni e in modo "paternalistico" da altri. Liquidare superficialmente il fatto che l'intonazione a 440 Hz sarebbe di fatto **disarmonica**, appare insensato e arrogante. Come, di contro, pare altrettanto avventato e superficiale, rimpallare argomentazioni e informazioni sensazionalistiche spot senza approfondire almeno un minimo.

E' vero che tra i cosiddetti "complottoisti" trovano terreno fertile anche personalità eccessive e soggetti caratteriali, ma etichettare tutti come fanatici, visionari e disinformati, è incorretto. Tra l'altro non sfugge il fatto che soprattutto tra le file degli "anticomplottoisti", non mancano un buon numero di persone profondamente disinformate. Innescare polemiche non giova a nessuno, semmai invece, ricercare la verità dovrebbe essere l'obiettivo ultimo.

Fatta questa premessa: la prima cosa ragionevole da farsi, sarebbe cercare di approfondire l'argomento. Esiste molto materiale relativo alla musica, alla fisica, all'acustica, alle proprietà delle onde elettromagnetiche, alla teoria quantica e delle superstringhe, ma poco materiale e ancor meno pubblicazioni mettano in relazione le une alle altre. In questa vecchia visione separatista del mondo, che con sempre più evidenza appartiene ad un passato di oscurantismo e false percezioni della Vita, non trova posto la consapevolezza che tutto è Uno, che tutto è manifestazione di una stessa Forza. I pochi testi e le poche divulgazioni esistenti, quindi le informazioni, fanno parte più di un percorso complesso, dove occorre andare a cercare varie fonti, perlopiù autonomamente perché disgiunte tra loro. Esistono però alcuni libri, alcuni in italiano, anche se la maggioranza di informazioni sono in inglese e tedesco.

Dove e come ha origine la musica?

Nell'antico Egitto i sacerdoti erano anche musicisti, in quanto la musica era associata alle cose superiori. Nell'antica Cina la musica aveva una importanza basilare, tanto che ogni dinastia aveva una sua musicalità propria, identificativa. È interessante notare che gli ideogrammi di musica e di felicità siano pressoché uguali. Furono i Cinesi a creare la scala pentafonica (fa, sol, la, do, re), molto prima di Pitagora, inoltre, collegarono la musica all'intero ordine cosmico: alle stagioni, ai punti cardinali, alle piante e ai colori.

Nell'antica Grecia, **Platone** riconosceva nell'arte musicale una forte influenza sulle forme di governo, e non temeva di affermare come non si potesse cambiare alcunché delle regole musicali, senza effettuare un analogo cambiamento nella costituzione dello Stato. Confucio affermava: "volete sapere se un popolo è ben governato e ha buoni costumi? Ascoltate la sua musica". In

(letterato, compositore e promotore dell'Accademia di Musica sotto il titolo Società del Quartetto) ha rappresentato l'Italia alla Conferenza Internazionale per l'adozione del **Corista Uniforme** presso la conferenza di Vienna, riuscendo ad ottenere presso l'Istituto di Fisica la creazione (nel **1887**) dell'Ufficio del Corista Internazionale, di cui fu anche direttore. Il dott. Nazzareno Pierpaoli, assistente d'Ufficio, ricevette l'incarico direttamente da Blaserna di studiare l'influenza della temperatura sulla frequenza del corista normale per dedurne il Per fare ciò Pierpaoli studiò dapprima il diapason facente parte dell'orologio a corista di Koenig; poi misurò quelli di due coristi prototipo a 435Hz , in confronto col diapason dell'orologio di Koenig. Oltreoceano invece, già all'inizio del '900 J. C. Deagan, incoraggiò l'adozione dei 440Hz. Nel settembre **1938** fu Berlino a richiedere di standardizzare l'intonazione a 440Hz. Fino alla seconda guerra mondiale, tuttavia, nei maggiori teatri Europei venivano ancora utilizzate accordature **tra 430Hz e 435Hz**. Queste accordature, ritenute più adatte al bel canto, vengono utilizzate tutt'ora per esecuzioni del periodo musicale classico su strumenti originali. Lo scoppio della seconda guerra mondiale bloccò il processo di unificazione, che riprese subito dopo la fine del conflitto. Pochi anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, l'International Standardizing Organization (ISO), al secondo congresso tenuto a Londra nell'Ottobre **1953**, impose i 440 hertz. La ragione formale si basa sul supposto che questa accordatura si adatti meglio a tutti gli strumenti. Durante questo congresso non furono interessati i musicisti, molti dei quali, soprattutto nel mondo dell'opera e della musica classica, si opposero. Nel **1971** fu ulteriormente riconosciuta sul piano giuridico da una delegazione nominata dal Consiglio d'Europa. Ed è così che attualmente la norma ISO 16:1975 Acoustics Standard tuning frequency (Standard musical pitch), specifica la frequenza per la nota LA (centrale) sulla terza ottava di un pianoforte a 440 Hz con una tolleranza di 0,5 Hz.

La musica è terapeutica?

Ora, ipotizziamo per un attimo che trasportare il diapason scientifico da 432 vibrazioni al secondo a 440, nonostante una minima differenza, possa farci risuonare in maniera disarmonica. Questo significherebbe condannarci all'esposizione di armoniche dannose per il nostro equilibrio psico-fisico e per l'ambiente. Ma questa, fino a che non venga supportata da studi approfonditi, è una supposizione, un pensiero, anche se condiviso. Non di meno, in una civiltà che si è fatta, via via, sempre più tecnologica e votata al materialismo, sembra logico pensare che anche la musica, si sia indirizzata verso questa linea, dando vita ad una forma musicale corrispondente.

E' invece un dato di fatto che i diapason C-128Hz e C-256Hz e tutti multipli del numero otto, vengono utilizzati in medicina e in musicoterapia. Il diapason infatti è uno strumento utilizzato in medicina per trasmettere le vibrazioni per via ossea ed effettuare in questo modo diversi esami acustici come la prova di Rinne, la prova di Weber, la prova di Schwabach, la prova di Bonnier, la prova di Gellé e la prova di Bing. Piccoli diapason sono inoltre stati utilizzati per la generazione di una frequenza standard in alcuni orologi e la generazione di frequenze fisse in alcuni sistemi di sicurezza come ad esempio la circolazione dei treni sulle reti ferroviarie.

Secondo alcune scuole di pensiero, che si basano su studi di ricercatori nel XX secolo, la malattia è una disarmonia energetica (di frequenze), risulta perciò possibile, attraverso l'uso di un suono specifico proiettato sull'area malata, reintrodurre il giusto livello armonico che porta alla guarigione. Il mondo è immerso in un oceano di suoni. Tutto è vibrazione e ritmo. Ogni particella subatomica, atomo, struttura molecolare, cellula e organi del corpo, vibrano ad una determinata frequenza (Hz o cicli al secondo). Quindi, se è possibile, attraverso l'utilizzo di vibrazioni e suoni, guarire un organo, è altrettanto vero il contrario. Alcuni medici antesignani hanno eseguito sperimentazioni su questo argomento, ma sono stati incomprensibilmente depennati dalla storia.

